

LINEE GUIDA
PER LA PROGETTAZIONE E LA GESTIONE
DELLE STAZIONI ECOLOGICHE
ATTREZZATE
in
PROVINCIA DI MODENA

Documento elaborato da Provincia di Modena e ATO 4 di Modena
Documento validato dall'Osservatorio Provinciale Rifiuti (istituito con D.G.P. n. 209/01)
Documento approvato dalla Giunta Provinciale con Delibera n. 428 del 14/11/2006

Gruppo di lavoro:

Provincia di Modena – Area Ambiente e Sviluppo sostenibile – Servizio Pianificazione Ambientale

Rita Nicolini

Francesca Lugli

Anna Guidetti

Agenzia d'Ambito per i Servizi Pubblici di Modena:

Marco Grana Castagnetti

Mario Ori

Tiziano Villani

Si ringrazia per il contributo Andrea Zanotti

INDICE

1. OBIETTIVI DEL PRESENTE DOCUMENTO.....	2
2. NORMATIVA E STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE DI RIFERIMENTO.....	4
3. DEFINIZIONI	7
4. ASPETTI PROGETTUALI	9
4.1. Bacino d'utenza	9
4.2. Localizzazione.....	9
4.3. Dimensionamento.....	10
4.4. Pavimentazioni e recinzioni.....	10
4.5. Aree e contenitori	11
Aree e contenitori per rifiuti urbani non pericolosi.....	11
Aree e contenitori per rifiuti urbani pericolosi e rifiuti non pericolosi allo stato liquido	12
4.6. Accessi e viabilità interna	12
4.7. Sistemi di identificazione e pesatura.....	12
4.8. Sistema di raccolta e trattamento acque.....	13
4.9. Altri impianti tecnologici	13
4.10. Aree del riuso.....	14
4.11. Trasmissione del progetto	14
5. ASPETTI GESTIONALI.....	15
5.1. Utenza servita e orari di apertura.....	15
5.2. Rifiuti ammessi	16
5.3. Segnaletica e cartellonistica.....	17
5.4. Gestione delle aree e dei rifiuti conferiti	18
5.5. Competenze del Gestore.....	19
Competenze generali	19
Competenze del personale in servizio presso le SEA.....	20
5.6. Gestione degli impianti tecnologici	20

1. OBIETTIVI DEL PRESENTE DOCUMENTO

Le presenti linee guida hanno l'obiettivo di fornire indirizzi progettuali e gestionali per la realizzazione, l'ammodernamento e la conduzione delle stazioni ecologiche attrezzate (SEA) nella provincia di Modena.

Le stazioni ecologiche attrezzate hanno, nel sistema di gestione dei rifiuti urbani impostato dal Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti (PPGR) ed organizzato dal Piano d'Ambito, un ruolo strategico per il perseguimento degli obiettivi di raccolta differenziata previsti dal PPGR stesso. Per questo motivo il sistema della pianificazione provinciale ha da sempre investito parecchio sulla realizzazione e sul funzionamento, con criteri di efficacia ed efficienza, delle SEA.

La gestione dei rifiuti deve essere svolta nel rispetto dei seguenti criteri generali:

- o deve essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, la sicurezza delle persone;
- o devono essere salvaguardate la flora e la fauna;
- o deve essere evitato qualsiasi degrado dell'ambiente in forma di inquinamento idrico, atmosferico, del suolo e del sottosuolo, emissione di rumori molesti e di odori fastidiosi;
- o deve essere rispettato il paesaggio e il decoro urbano.

Nel quadro normativo vigente vengono assegnate alla raccolta differenziata le seguenti finalità:

1. consentire un più facile recupero delle frazioni presenti nei rifiuti per le quali esista o possa essere promosso un mercato;
2. ridurre la quantità e le pericolosità dei rifiuti da avviare allo smaltimento finale, assicurando maggiori garanzie di protezione ambientale;
3. contenere gli spazi necessari per le discariche ed assicurare il miglioramento delle caratteristiche degli effluenti: biogas e percolato da esse prodotte;
4. favorire la produzione di compost di qualità garantendo la disponibilità di residui organici non contaminati.

La stazione ecologica attrezzata (SEA) ha la funzione primaria di assicurare il conferimento dei flussi delle varie frazioni di rifiuti urbani (o speciali ove consentito).

La SEA deve inoltre:

- integrarsi con il sistema di raccolta esistente sul territorio e con le altre strutture adibite al recupero dei rifiuti.
- permettere all'utenza il conferimento dei rifiuti che per la loro natura, pericolosità o dimensioni, ovvero per motivazioni economiche o di strutturazione del servizio, non sono compatibili con le raccolte domiciliari, le raccolte con contenitore stradale o su chiamata; deve inoltre consentire la possibilità di conferire, da parte dell'utenza domestica, i rifiuti per i quali sia stato stabilito uno specifico divieto di conferimento all'interno del normale circuito di raccolta del rifiuto indifferenziato.

- consolidare le iniziative di raccolta differenziata, anche attraverso l'adozione di sistemi di incentivazione economica.
- facilitare un rapporto di comunicazione diretto fra gestore del servizio pubblico ed utenza servita.

Le presenti linee guida, con lo scopo di garantire sul territorio uguali standard progettuali e gestionali, concorrono all'attuazione del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti (PPGR) e, come sarà meglio specificato nel paragrafo successivo, sono approvate dalla Giunta provinciale e diventano parte integrante del Piano d'Ambito dell'ATO 4 per il Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani.

2. *NORMATIVA E STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE DI RIFERIMENTO*

Il quadro normativo nazionale in materia di rifiuti, ed in senso lato in maniera ambientale, è, al momento della stesura delle presenti linee guida, costituito dal Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006, in vigore dal 29 aprile 2006, che ha sostituito ed abrogato il cosiddetto Decreto Ronchi.

A livello di normativa regionale sono state assunte a riferimento nell'elaborazione delle presenti Linee Guida:

- L.R. 12 luglio 1994 n. 27 "Disciplina dello smaltimento dei rifiuti" e ss.mm.ii.;
- L.R. 21 aprile 1999 n. 3 "Riforma del sistema regionale e locale";
- L.R. 6 settembre 1999 n. 25 e ss.mm.ii "Delimitazione degli ambiti territoriali ottimali e disciplina delle forme di cooperazione tra gli Enti locali per l'organizzazione del servizio idrico integrato e del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

Altro essenziale punto di riferimento è costituito da due direttive regionali:

- Delibera di Giunta Regionale 7 novembre 1995 n. 3906 "L.R. 27/94: Linee guida per l'organizzazione dei servizi e l'incentivazione economico-tariffaria; modello tipo di stazione ecologica; regolamento comunale tipo"
- Delibera di Giunta Regionale 31 luglio 2001 n. 1620 "Approvazione dei criteri e indirizzi regionali per la pianificazione e la gestione dei rifiuti".

La prima, seppure approvata ormai più di dieci anni fa, rappresenta a tutt'oggi l'unico riferimento ufficiale per la realizzazione e gestione delle stazioni ecologiche attrezzate, la seconda è la direttiva cui si ispirano gli Osservatori Provinciali Rifiuti della Regione Emilia Romagna per la valutazione dei risultati e dell'efficienza delle raccolte differenziate.

In questo contesto normativo nazionale e regionale occorre poi inserire gli strumenti di pianificazione di livello locale che regolamentano la gestione dei rifiuti in Provincia di Modena ed in particolare:

- Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti approvato, ai sensi della L.R. 20/2000, con Delibera del Consiglio Provinciale n. 135 del 25/05/2005 (ed in vigore dal 20 luglio 2005),
- Documenti di riferimento predisposti dall'Agenzia d'Ambito n. 4 al momento della stesura delle presenti linee guida ed in particolare:
 - Disciplinare Tecnico per il SGRU e Convenzione tipo per regolare i rapporti tra l'Agenzia d'Ambito e il gestore del servizio di gestione dei rifiuti urbani approvati con Delibera dell'Assemblea Consorziale n. 11 del 24 luglio 2006.
 - Piano d'Ambito del SGRU nell'ATO n. 4 e Regolamento per la disciplina del SGRU approvati con Delibere del CdA di ATO nn. 51 e 56 del 17 ottobre 2006 (sottoposti a consultazione prima dell'approvazione definitiva da parte dell'Assemblea Consorziale).

Nel contesto sopradescritto si inseriscono le presenti linee guida, assolvimento di uno specifico compito affidato dal Consiglio alla Giunta Provinciale, contestualmente all'approvazione del PPGR stesso (allegato n. 3 alla D.C.P. n. 135 del 25/5/05).

Ai fini di concorrere al raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata, il Consiglio aveva ritenuto opportuno "predisporre linee guida per la realizzazione o l'ammodernamento delle stazioni ecologiche attrezzate al fine di garantire su tutto il territorio uguali standard di servizio", compito affidato alla Provincia stessa in collaborazione con ATO ed in accordo con i gestori del servizio.

Le stazioni ecologiche attrezzate, nel sistema integrato di gestione dei rifiuti impostato dagli strumenti di pianificazione vigenti, assumono un ruolo fondamentale ai fini del perseguimento di elevati standard di raccolta differenziata ed altrettanto importante diventa garantirne la realizzazione e soprattutto la gestione in un'ottica di efficacia ed efficienza sull'intero territorio provinciale.

La Provincia, in collaborazione con ATO, ha pertanto provveduto a predisporre le presenti linee guida che sono state poi sottoposte, per la validazione, all'Osservatorio Provinciale Rifiuti istituito con D.C.P. n. 209 del 29/5/01 (in cui sono rappresentati i gestori del servizio, i comuni, l'Arpa ecc.).

La versione definitiva e condivisa viene approvata dalla Giunta provinciale e poi dalla Assemblea Consorziale dell'ATO 4 quale parte integrante del Piano d'Ambito del SGRU.

È opportuno precisare che le presenti linee guida sono rivolte alla progettazione e gestione delle stazioni ecologiche attrezzate intese come strutture afferenti al sistema della raccolta differenziata dei rifiuti urbani, che non si configurano quindi come impianti adibiti al deposito preliminare o alla messa in riserva dei rifiuti sottoposti alle procedure autorizzative dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 (ex artt. 27 e 28 del D.Lgs. 22/97).

Sulla base dell'interpretazione fornita dalla Regione Emilia Romagna, confermata dalla sentenza del Consiglio di Stato n. 609 del 17 febbraio 2004 e ribadita dal parere della Regione Emilia Romagna dell'1 luglio 2004 trasmesso a seguito del sequestro delle SEA ubicate nel comune di Modena da parte dei NOE, sono da intendersi come "strutture con funzioni di raccolta con pesatura e raggruppamento (o separazione) dei vari tipi di rifiuti urbani", escluse dai regimi autorizzativi previsti dalla normativa vigente in materia di gestione dei rifiuti e di valutazione di impatto ambientale, le stazioni ecologiche attrezzate destinate unicamente ai rifiuti urbani (domestici ed assimilati) prodotti nel territorio comunale in cui è ubicata la stazione ecologica stessa.

Sono fatti salvi eventuali accordi che prevedano deroghe alle condizioni sopradescritte.

In quest'ottica, il PPGR provinciale ha individuato le stazioni ecologiche attrezzate quali strutture afferenti alla raccolta dei rifiuti urbani e pertanto non soggette alla precisa individuazione ed ubicazione da parte del piano stesso (art. 9 comma 5.1 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPGR approvato), se non in termini di indicazioni per la localizzazione.

Nel caso in cui non siano rispettate le condizioni sopradescritte (es. ingresso di rifiuti speciali) la stazione ecologica attrezzata non può rientrare nell'accezione di struttura adibita alla raccolta dei rifiuti urbani e pertanto andrà sottoposta ai regimi autorizzativi previsti dalla normativa vigente con le relative indicazioni di natura progettuale e gestionale.

Le presenti linee guida, redatte sulla base del quadro normativo vigente ed analizzando attentamente le esperienze delle stazioni ecologiche realizzate nel territorio provinciale e non solo, valutando aspetti positivi e negativi di un'esperienza ormai più che decennale in termini di risultati ottenuti, vanno dunque a costituire il documento di riferimento in termini progettuali e gestionali per le stazioni ecologiche attrezzate sul territorio provinciale.

Si ritiene inoltre che un efficiente utilizzo delle stazioni ecologiche attrezzate oltre che da oculati criteri progettuali ed attente modalità gestionali seguite dai gestori debba essere seguito da un corretto utilizzo da parte dell'utenza, che deve essere, oltre che guidata durante i conferimenti, opportunamente informata.

A tale scopo, contestualmente alle presenti linee guida, sono state predisposte ed hanno seguito il medesimo iter di verifica ed approvazione le "linee guida per l'utilizzo delle stazioni ecologiche attrezzate" destinate alle utenze.

3. DEFINIZIONI

Ai fini delle presenti linee guida, sulla base di quanto stabilito dal quadro normativo vigente e contenuto nei documenti tecnici ad oggi prodotti dall'Agenzia d'Ambito, si assumono le seguenti definizioni:

a) *Rifiuto*: qualsiasi sostanza od oggetto che rientra nelle categorie riportate nell'Allegato A alla parte quarta del D.Lgs 152/06 e di cui il detentore si disfi o abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi.

b) *Produttore*: la persona la cui attività ha prodotto rifiuti cioè il produttore iniziale e la persona che ha effettuato operazioni di pretrattamento, di miscuglio o altre operazioni che hanno mutato la natura o la composizione di detti rifiuti.

c) *Conferimento*: le operazioni compiute dai produttori per consegnare i rifiuti ai servizi di raccolta.

d) *Raccolta*: le operazioni di prelievo, di cernita e di eventuale raggruppamento dei rifiuti per il loro trasporto.

e) *Raccolta differenziata*: la raccolta idonea, secondo criteri di economicità, efficacia, trasparenza ed efficienza, a raggruppare i rifiuti urbani in frazioni merceologiche omogenee al momento del conferimento e della raccolta, nonché a raggruppare i rifiuti di imballaggio separatamente dagli altri rifiuti urbani, a condizione che tutti i rifiuti sopra indicati siano effettivamente destinati a recupero.

f) *Raccolta separata*: la raccolta idonea a selezionare sin dal conferimento le frazioni merceologiche omogenee dei rifiuti urbani che non possono essere destinate a forme di recupero ma richiedono specifiche modalità di trattamento al fine di garantirne lo smaltimento in condizioni di sicurezza per l'uomo e l'ambiente.

g) *Isole ecologiche di base*: piazzole attrezzate con contenitori idonei al conferimento di alcuni materiali della raccolta differenziata e separata; esse sono accessibili in qualsiasi momento.

h) *Stazioni ecologiche attrezzate*: aree attrezzate con contenitori idonei per la gran parte dei materiali della raccolta differenziata e separata, recintate, custodite ed accessibili soltanto in orari prestabiliti.

i) *Gestore*: l'impresa che, sulla base di specifico rapporto contrattuale instaurato con l'Agenzia d'Ambito, provvede all'espletamento del servizio pubblico di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati in regime di privativa;

j) *Frazione organica o frazione umida*: i rifiuti putrescibili, ad alto contenuto di umidità, presenti nei rifiuti urbani;

k) *Frazione secca*: i materiali a basso o nullo tenore di umidità e caratterizzati, per alcuni, da elevato contenuto energetico; tale frazione è d'interesse per la raccolta differenziata o separata, sia nell'insieme sia nelle singole componenti;

l) *Rifiuto secco residuo*: frazione di rifiuto derivante dall'eliminazione del medesimo di tutte le frazioni per le quali sono attivate raccolte differenziate o separate;

m) *Aree del riuso*: aree, preferibilmente adiacenti alle stazioni ecologiche attrezzate, in cui è possibile portare oggetti ancora in buono stato; esse hanno la finalità di intercettare materiali ancora utilizzabili prima del loro ingresso nel ciclo di gestione dei rifiuti e destinarli a nuova vita nell'ottica della riduzione della produzione degli stessi.

4. ASPETTI PROGETTUALI

4.1. Bacino d'utenza

Di norma ogni Comune deve essere dotato di almeno una stazione ecologica attrezzata.

È consigliabile che siano dotate di una stazione, anche di dimensioni più ridotte, le frazioni con popolazione superiore ai 1.500 abitanti, se distanti più di 5 km dalla SEA del capoluogo comunale.

La stazione ecologica attrezzata dovrà servire un bacino di utenza non superiore a 30.000 abitanti, fatti salvi i Comuni con più di 60.000 abitanti, per i quali il numero delle SEA previste potrà essere modulato anche in funzione dei giorni e degli orari di apertura delle stesse.

4.2. Localizzazione

Per quanto attiene l'individuazione delle aree su cui realizzare le stazioni ecologiche attrezzate, spetta agli strumenti urbanistici comunali la scelta della localizzazione sulla base di criteri previsti dalle normative vigenti e richiamati anche dall'art. 9 comma 5.1 delle NTA del PPGR approvato, cui si rimanda per maggiori approfondimenti.

È opportuno precisare che per la localizzazione delle SEA, in quanto afferenti al sistema della raccolta e non impianti di deposito o messa in riserva di rifiuti, come descritto nel capitolo precedente, non occorre verificare la classificazione del territorio provinciale in zone idonee e non idonee alla collocazione di impianti di trattamento e smaltimento di rifiuti urbani e speciali adottata dallo stesso PPGR.

Dovranno comunque essere rispettati i criteri ed i vincoli previsti dagli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica vigenti; di seguito si riportano alcune indicazioni che possono costituire un utile riferimento nella scelta della localizzazione stessa.

L'ubicazione della stazione ecologica attrezzata dovrà essere tale da consentire il facile accesso da parte degli utenti. Si dovrà anche tenere conto della dislocazione sul territorio delle attività commerciali, direzionali e produttive.

Si consiglia di individuare collocazioni non troppo periferiche, privilegiando zone sulle quali già insistono poli di attività come:

- ✓ in prossimità di centri commerciali
- ✓ ai margini di aree industriali-artigianali

sempre nel rispetto delle prescrizioni della pianificazione urbanistica comunale e sovracomunale, evitando di norma di realizzare le SEA all'interno di comparti densamente abitati, onde evitare che l'attività possa recare eccessiva molestia a causa di odori, polverosità, e alla possibilità che si verifichino abbandoni di rifiuti per la negligenza degli utenti.

L'area destinata alla realizzazione della SEA dovrà essere servita da una viabilità adeguata a sostenere la circolazione dei mezzi e autovetture che vi conferiscono i rifiuti nonché degli automezzi che provvedono alle operazioni di asporto dalla SEA dei rifiuti raccolti.

Le stazioni ecologiche attrezzate andranno realizzate su terreni con caratteristiche geotecniche medio – buone, idonei per sopportare i carichi delle eventuali platee in calcestruzzo e degli automezzi utilizzati per l'allontanamento dei rifiuti raccolti presso le SEA stesse.

L'area su cui realizzare la SEA, di norma, dovrà essere di proprietà comunale.

4.3. Dimensionamento

Il dimensionamento della stazione ecologica attrezzata deve essere eseguito valutando:

- il bacino d'utenza servito, sia in termini di popolazione che di tessuto produttivo e commerciale;
- il numero delle raccolte che si intende attivare;
- la frequenza minima di asporto che si intende garantire.

Indicativamente si forniscono i seguenti parametri:

- 800÷1.000 mq. per un bacino di utenza fino a 3.000 abitanti;
- 1.000÷2.500 mq. per un bacino di utenza tra 3.000 e 10.000 abitanti;
- 2.500÷4.500 mq. per un bacino di utenza tra 10.000 e 30.000 abitanti.

4.4. Pavimentazioni e recinzioni

All'interno della SEA, le aree dedicate al conferimento dei rifiuti ed al transito dei mezzi (mezzi degli utenti e automezzi di servizio) devono essere realizzate in modo da impedire qualsiasi contaminazione dell'ambiente esterno ed evitare fenomeni di inquinamento del suolo e delle acque sotterranee a seguito di dispersioni accidentali di rifiuti liquidi.

Tali aree dovranno quindi essere impermeabilizzate con pavimentazione in conglomerato bituminoso o cementizio, anche per consentirne una rapida ed efficace pulizia, e dovranno essere dotate di idonee pendenze al fine di evitare la formazione di ristagni d'acqua e consentire il convogliamento delle acque verso le caditoie di raccolta.

Al fine di evitare l'accesso al di fuori di orari di apertura, di scongiurare l'intrusione di animali o persone ed il conferimento da parte di utenti non autorizzati, l'intera area dovrà essere provvista di recinzione di altezza non inferiore a 2 m e ogni ingresso dovrà essere chiuso con cancello con chiusura a lucchetto o simili.

La stazione ecologica attrezzata deve essere opportunamente integrata con l'ambiente circostante. Ai fini sia dell'integrazione paesaggistica e naturalistica, sia della costituzione di un'idonea barriera frangivento, risulta consigliata la predisposizione di una fascia di vegetazione preferibilmente costituita da specie arbustive ed arboree autoctone e comunque in accordo con il Regolamento Comunale sul verde pubblico e/o privato, ove previsto.

4.5. Aree e contenitori

Le aree distinte da prevedere all'interno della SEA di norma sono le seguenti:

- area dotata di una struttura ad uso ufficio per gli addetti alla gestione della SEA, in cui sono situati i servizi igienici per il personale;
- area ricezione, destinata alle operazioni di identificazione dell'utenza ed alle eventuali operazioni di pesatura/misura dei conferimenti;
- area destinata alla raccolta delle frazioni secche e della frazione lignocellulosica;
- locale chiuso attrezzato, o area coperta, destinato alla raccolta dei rifiuti pericolosi e dei rifiuti non pericolosi allo stato liquido;
- area, preferibilmente coperta, destinata alla raccolta dei RAEE;
- area per la raccolta degli ingombranti;
- area delimitata e coperta, meglio se chiusa, destinata alla raccolta di eternit proveniente da piccole demolizioni domestiche (ove ne è prevista la raccolta).

Ove possibile, si consiglia comunque di posizionare sotto tettoia o all'interno di contenitori chiusi tutte le frazioni di rifiuto il cui processo di recupero può risultare compromesso dall'azione degli agenti atmosferici o che possono rilasciare sostanze dannose per la salute dell'uomo o per l'ambiente.

In fase di progettazione, si consiglia di mantenere distinte l'area dedicata al conferimento da parte dell'utenza dalle aree di manovra di mezzi e attrezzature utilizzati dal gestore della SEA per l'allontanamento e l'avvio a destino dei rifiuti raccolti. Ciò può essere ottenuto come minimo con una precisa individuazione e delimitazione dei percorsi accessibili all'utenza; laddove possibile è consigliata la realizzazione della SEA su più livelli.

In fase di progettazione dovrà inoltre essere previsto il posizionamento della cartellonistica esterna per la segnalazione dell'area e di quella interna da collocare in prossimità di aree e/o contenitori per l'individuazione delle diverse tipologie di rifiuti.

Aree e contenitori per rifiuti urbani non pericolosi

L'area di conferimento dei rifiuti urbani non pericolosi potrà essere attrezzata con cassonetti o campane di tipo stradale, container/scarrabili o idonei contenitori (bidoni, gabbie, roll...); altresì potrà essere previsto il conferimento su platea impermeabile in box adeguatamente separati per singola tipologia di rifiuto.

Per le frazioni vetro e inerti da piccole demolizioni domestiche è comunque preferibile prevedere la raccolta mediante contenitori.

Per le frazioni comprimibili quali carta, cartone e plastica è opportuno utilizzare cassoni scarrabili autocompattatori, che consentono sia di ridurre l'ingombro dei rifiuti che di evitare la movimentazione dei rifiuti dopo il loro conferimento.

Per i Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (RAEE) si consiglia il conferimento su platea in conglomerato cementizio di idonea superficie, suddivisa in aree o provvista di adeguati contenitori per le principali categorie di materiali, dotata di copertura resistente alle intemperie.

Nel caso di raccolta dei rifiuti in container/scarrabili, se la SEA non è realizzata su diversi livelli, si consiglia di prevedere la presenza di rampe carrabili, cassoni a sponda bassa o con sponda apribile, al fine di agevolare il conferimento da parte dell'utenza.

Aree e contenitori per rifiuti urbani pericolosi e rifiuti non pericolosi allo stato liquido

La stazione ecologica attrezzata dovrà prevedere un locale chiuso, o comunque coperto con tettoia, preferibilmente con basamento in conglomerato cementizio, attrezzato con contenitori a tenuta per i rifiuti urbani pericolosi e i rifiuti non pericolosi allo stato liquido.

I contenitori dovranno possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche dei rifiuti ed essere dotati di bacini di contenimento in relazione alle caratteristiche di pericolosità degli stessi.

Al fine di raccogliere eventuali fuoriuscite di liquidi dai contenitori, è necessaria la realizzazione di un pozzetto a tenuta con griglia a servizio dell'intero locale (che raccolga gli sversamenti provenienti dall'intera area o locale dedicato).

4.6. Accessi e viabilità interna

Particolare attenzione dovrà essere posta alla progettazione della viabilità interna alla stazione ecologica attrezzata. Soprattutto nel caso in cui non sia possibile realizzare aree distinte, è opportuno prevedere ingressi o almeno percorsi separati per l'utenza che accede per il conferimento e per i mezzi utilizzati dal gestore per la movimentazione e l'allontanamento dei rifiuti, nonché adeguata segnaletica orizzontale e verticale per l'indicazione di detti ingressi e percorsi; dovranno inoltre essere previsti appositi spazi per il parcheggio a disposizione degli utenti.

4.7. Sistemi di identificazione e pesatura

Sia in caso di realizzazione di nuove SEA che di ammodernamento di SEA esistenti, è opportuno dotare le stesse di sistemi di identificazione e pesatura dei rifiuti per i rilevamenti sui flussi in ingresso e in uscita; essi dovranno avere un'adeguata collocazione rispetto all'ingresso della SEA e al percorso individuato per il conferimento da parte degli utenti, al fine rendere agevoli e funzionali le operazioni di pesatura stesse.

Tali sistemi, integrati con appositi strumenti di identificazione dell'utenza, potranno essere utilizzati per il riconoscimento delle eventuali agevolazioni economiche (sconti sulla tassa o tariffa) o di altra natura legate al quantitativo di rifiuti differenziati conferiti da ciascun utente previste dai Regolamenti.

4.8. Sistema di raccolta e trattamento acque

In fase di progettazione dovrà prevedersi una rete fognaria separata per il convogliamento delle acque di scarico dei servizi igienici e per la raccolta e la gestione delle acque meteoriche di dilavamento o di lavaggio.

Per quanto riguarda le acque di scarico dei servizi igienici, dovrà essere previsto il posizionamento di una fossa biologica prima dello scarico in pubblica fognatura ovvero di un appropriato sistema di trattamento come definito dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1053/2003 qualora lo scarico avvenga in acque superficiali.

Per quanto attiene alla gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, si applica l'articolo 8.1.1 della D.G.R. 286/2005. In particolare per quanto riguarda il capo III del medesimo articolo è da applicarsi la casistica denominata "caso 1"; qualora lo scarico avvenga in acque superficiali, dovrà essere previsto un accumulo delle acque di prima pioggia nonché il loro trattamento a mezzo di decantazione e disoleatura prima dell'immissione in acque superficiali. Nel caso in cui lo scarico avvenga in pubblica fognatura, fatte salve le norme stabilite dal Gestore, si consiglia la realizzazione di una vasca di decantazione del materiale più grossolano.

Per il dimensionamento delle vasche di prima pioggia si consiglia di attestarsi sui valori massimi indicati dalle sopra citate direttive (50 mc/ha, equivalenti ai primi 5 mm di pioggia).

4.9. Altri impianti tecnologici

In fase di progettazione dovranno inoltre prevedersi:

- impianto o dispositivi antincendio conformi alle norme vigenti in materia;
- impianto per l'approvvigionamento e la distribuzione interna di acqua per servizi igienici, lavaggio piazzali e contenitori, prevenzione antincendio;
- allacciamento alla rete elettrica per l'alimentazione delle varie attrezzature presenti (quali ad esempio sistemi informatici, sistemi di pesatura, contenitori autocompattanti, ...);
- impianto di illuminazione interna ed esterna;
- riscaldamento del locale ad uso ufficio;
- impianto di produzione di acqua calda per i servizi igienici;
- allacciamento alla rete telefonica o altra modalità di comunicazione del personale in servizio presso le SEA con l'esterno (es. sistemi di telefonia mobile...).

4.10. Aree del riuso

In fase di progettazione è opportuno valutare la realizzazione, nei pressi della stazione ecologica attrezzata, di un'area apposita per consentire agli utenti di portarvi oggetti ancora in buono stato destinati direttamente al riuso.

Ai fini normativi, il suddetto punto di scambio non rientra nel servizio pubblico di gestione dei rifiuti; esso dovrà trovare la propria localizzazione all'esterno della SEA in modo da intercettare materiali ancora utilizzabili prima del loro ingresso nel ciclo di gestione dei rifiuti e destinarli a nuova vita nell'ottica della riduzione della produzione degli stessi.

4.11. Trasmissione del progetto

Fatti salvi gli adempimenti previsti per la realizzazione di opere sul territorio (nulla osta, pareri, autorizzazioni...), sia in caso di realizzazione di nuove SEA che di ammodernamento di SEA esistenti, il progetto preliminare, corredato di una relazione contenente le modalità previste per la gestione della SEA stessa, dovrà essere inviato alla Provincia di Modena per sottoporlo a parere preventivo del Servizio Pianificazione Ambientale; alla Provincia dovrà essere inviato anche il progetto definitivo/esecutivo.

5. ASPETTI GESTIONALI

5.1. Utenza servita e orari di apertura

L'accesso alla SEA è consentito a:

- utenze domestiche:
 - ✓ cittadini residenti o domiciliati nel Comune servito;
 - ✓ utenti non residenti ma detentori di utenze domestiche ubicate nel territorio comunale;
 - ✓ turisti presenti sul territorio comunale;
- utenze non domestiche: attività commerciali, direzionali, di servizio e produttive aventi sede o unità locali nel Comune servito, limitatamente alla parte di rifiuti da esse prodotti che risultino assimilati secondo il vigente regolamento del servizio di gestione rifiuti urbani;
- utenze ammesse in forza di Accordi di Programma sottoscritti dai soggetti interessati (ad esempio Accordo di Programma per la raccolta dei rifiuti agricoli), secondo le modalità previste dagli Accordi stessi.

I giorni e gli orari d'apertura al pubblico dalle stazioni ecologiche attrezzate devono essere stabiliti in funzione delle esigenze degli utenti da esse serviti. Si consiglia pertanto di prevedere ove possibile l'apertura pomeridiana e nelle giornate di sabato e/o domenica (l'apertura durante i week-end risulta particolarmente indicata per i Comuni interessati da flussi turistici); nel caso le SEA sorgano in prossimità di centri commerciali si suggerisce inoltre di valutarne l'apertura nei giorni e negli orari di maggior afflusso dei centri stessi.

È comunque richiesta una apertura minima di 12 ore nell'arco della settimana, articolate su almeno 2 giorni e su di un minimo di 4 ore/giorno. Si ritiene ottimale una apertura di almeno 6 ore/giorno in almeno 5 gg/settimana, e occorre comunque programmare la gestione della SEA in funzione delle peculiarità del territorio servito, sulla base delle considerazioni sopra riportate.

Gli orari di apertura possono essere variati nel corso dell'anno in funzione della maggiore o minore fruizione prevedibile stagionalmente o sulla base di esigenze particolari (stagione turistica, fiere, mercati, esposizioni e manifestazioni di varia natura, ecc.), previa adeguata informazione agli utenti.

Durante gli orari di apertura, la SEA dovrà essere presidiata; vista l'importanza assunta dalle SEA in termini di utilizzo da parte degli utenti e di tipologie di rifiuti raccolti si consiglia di prevedere un numero di addetti alla gestione, opportunamente formati, adeguato alla dimensione del bacino di utenza.

5.2. Rifiuti ammessi

Le tipologie di rifiuti ammessi nella SEA sono di seguito riportate (le frazioni riportate in corsivo sono quelle per le quali la raccolta presso la SEA deve essere in ogni caso garantita):

- *carta e cartone*
- *vetro (imballaggi e lastre)*
- *plastica (imballaggi in film e rigidi)*
- *lattine in alluminio e banda stagnata*
- *metalli ferrosi e non ferrosi*
- *legno (imballaggi, mobilio,)*
- *sfalci e potature*
- *pneumatici*
- *ingombranti (divani, materassi...)*
- *RAEE (frigoriferi, congelatori, condizionatori, lavastoviglie, lavatrici, televisori, computer, monitor, stampanti e altri elettrodomestici...)*
- *indumenti usati (abiti e scarpe)*
- *inerti da piccole demolizioni domestiche (rottami muratura, lavabi, lavandini)*
- *oli e grassi vegetali*
- *oli minerali esausti*
- *accumulatori esausti*
- *pile*
- *farmaci*
- cartucce, nastri stampanti, toner
- lastre e manufatti e relative parti in fibrocemento contenente amianto (eternit), od in altri materiali contenenti amianto, da piccole demolizioni domestiche¹
- solventi
- pesticidi
- acidi e sostanze alcaline
- tubi fluorescenti
- contenitori etichettati T e/o F

Sulla base dell'Accordo di Programma per la raccolta dei rifiuti agricoli, sottoscritto tra Provincia, Comuni, Gestori, Associazioni di categoria degli agricoltori e Consorzio Fitosanitario Provinciale di Modena, è possibile raccogliere nelle SEA presenti nel territorio dei Comuni firmatari i rifiuti provenienti da attività agricole quali:

- contenitori di fitofarmaci e medicinali zootecnici bonificati
- fitofarmaci non utilizzati
- oli minerali esausti
- accumulatori esausti

¹ Per le modalità di ritiro e gestione dell'eternit da piccole demolizioni domestiche si rimanda a specifiche indicazioni in materia attualmente in fase di discussione tra gli Enti competenti

- filtri dell'olio
- sacchi in plastica per concime
- teli in plastica da pacciamatura

Eventuali altri rifiuti potranno essere aggiunti agli elenchi summenzionati.

Eventuali altri rifiuti potranno essere raccolti in virtù di nuovi accordi di programma, secondo le modalità previste dagli accordi stessi.

Al fine di favorire il successivo recupero, in relazione al maggior valore di particolari flussi di rifiuto e alle reali potenzialità del mercato del recupero, dovrà essere valutata la possibilità di fare effettuare direttamente all'utenza un conferimento ulteriormente differenziato di particolari tipologie di rifiuti, quali ad esempio:

- rifiuti cartacei: cartone, quotidiani, carta mista;
- rifiuti plastici: bottiglie e flaconi, teli e film in polietilene, cassette, polistirolo;
- rifiuti vetrosi: vetro bianco, vetro verde, altro vetro.

Nei territori ove sono attuati modelli di raccolta domiciliare della frazione organica, è consigliato che questa frazione sia altresì raccolta presso la SEA, per consentire agli utenti che ne avessero l'esigenza di conferire tale rifiuto al Gestore al di fuori del normale calendario di raccolta.

5.3. Segnaletica e cartellonistica

La segnaletica orizzontale e verticale di regolazione della viabilità interna dovrà essere mantenuta in buono stato.

Un cartello posto nei pressi dell'accesso per l'utenza o comunque in posizione di grande visibilità, dovrà riportare almeno le seguenti informazioni:

- dicitura di identificazione dell'area;
- nome del Gestore;
- giornate ed orari di apertura al pubblico;
- tipologie di rifiuti conferibili;
- ed essere contrassegnato con il logo regionale della raccolta differenziata ed eventuali altri loghi e simboli grafici.

I contenitori e le aree di raccolta dovranno essere corredati da cartellonistica esplicativa riportante le tipologie di rifiuti ammessi, in modo da facilitare il corretto conferimento delle diverse frazioni omogenee da parte degli utenti.

Si consiglia a tal proposito di riportare per ciascuna tipologia di rifiuto una breve e semplice descrizione dello stesso integrata opportunamente da un elenco di oggetti e materiali di uso comune riconducibili alla specifica tipologia e preferibilmente anche da disegni di chiara interpretazione.

Possono comunque essere previsti altri cartelli identificativi delle modalità di accesso, conferimento ed utilizzo generale della SEA.

Tutta la cartellonistica (quella esterna per la segnalazione dell'area e quella interna da collocare in prossimità di aree e/o contenitori per l'individuazione delle diverse tipologie di rifiuti) dovrà essere mantenuta in buono stato.

5.4. Gestione delle aree e dei rifiuti conferiti

La SEA deve essere sempre mantenuta in condizioni decorose ed efficienti.

Deve essere garantito il rispetto delle norme di sicurezza, di tutela della salute (degli utenti e degli addetti) e di protezione dell'ambiente.

La manipolazione manuale dei rifiuti deve essere ridotta al minimo indispensabile.

Sono consentite sui rifiuti conferiti presso la stazione ecologica attrezzata operazioni di adeguamento volumetrico per singola tipologia di rifiuto; a tal proposito si evidenzia che andranno preferiti sistemi che non prevedono la movimentazione dei rifiuti dopo il loro conferimento, come per esempio i cassoni scarrabili autocompattatori ideali per le frazioni comprimibili, quali carta, cartone e plastica.

Sono altresì consentite operazioni di imballaggio dei rifiuti conferiti al fine di ottimizzarne il successivo trasporto ai rispettivi impianti di recupero e/o smaltimento.

Sono escluse, invece, tutte le operazioni che modificano la natura del rifiuto, ovvero la sua composizione chimica.

Particolare cura dovrà essere posta relativamente alle operazioni di raccolta e movimentazione dei RAEE ed in genere di tutti i rifiuti che possono disperdere nell'ambiente le sostanze pericolose in essi contenute.

Tutti i rifiuti raccolti dovranno essere avviati al recupero, riciclaggio o al corretto smaltimento a cura del Gestore, secondo le seguenti modalità:

- dovranno essere trasportati e ricevuti da ditte regolarmente autorizzate e con le modalità previste dalle norme vigenti;
- si dovrà privilegiare l'avvio a recupero di materia dei rifiuti raccolti, e destinare allo smaltimento in condizioni di sicurezza, ovvero secondo logiche che non creino danno all'ambiente e alla salute dell'uomo, i soli rifiuti che non possono essere destinati a specifiche forme di recupero.

Ai fini della sicurezza degli utenti e degli operatori, qualora in fase progettuale non sia stato possibile realizzare la SEA su più livelli o prevedere ingressi o almeno percorsi separati per l'utenza che accede per il conferimento e i mezzi utilizzati per la movimentazione e l'allontanamento dei rifiuti raccolti, si consiglia l'effettuazione delle operazioni di avvio a destino dei rifiuti raccolti al di fuori degli orari di apertura.

Le frequenze di prelievo dei rifiuti conferiti presso la SEA dovranno essere definite in relazione alla tipologia degli stessi, ed in modo tale da evitare l'accumulo al di fuori dei contenitori o delle aree di raccolta.

In ogni caso è necessario che, limitatamente ai rifiuti che possono comportare problemi di comparsa di odori, la frequenza di prelievo sia tale da minimizzare tali impatti e pertanto più elevata nel periodo estivo.

Al fine di razionalizzare le operazioni e i costi del servizio, qualora le dimensioni e l'organizzazione dell'area interna alla SEA lo consentano, potranno essere identificate e delimitate apposite aree, ad uso del solo Gestore, adibite allo scarico dei rifiuti derivanti dalla attività di spazzamento, scaricati dalle autospazzatrici ed altre macchine adibite alla pulizia stradale, accumulati in attesa di essere avviati allo smaltimento a termine giornata.

5.5. Competenze del Gestore

Competenze generali

Il Gestore dovrà individuare uno o più referenti tecnici, il cui nominativo andrà comunicato all'Agenzia d'Ambito e alla Provincia, con le funzioni di coordinamento tecnico e/o amministrativo della/e SEA gestita/e.

Il Gestore dovrà provvedere a:

- garantire l'adeguata formazione degli addetti in servizio presso le SEA, al fine di garantire il corretto svolgimento delle competenze; oltre all'istruzione sul corretto conferimento e sulle modalità di gestione della SEA, importante sarà l'educazione sulle modalità di recupero del rifiuto raccolto e sui vantaggi della raccolta differenziata, allo scopo di sensibilizzare l'addetto e renderlo responsabile e partecipe in prima persona nel rapporto diretto con l'utenza;
- garantire presso le SEA il rispetto delle vigenti normative in materia di sicurezza negli ambienti di lavoro;
- rendicontare e trasmettere a Provincia e Agenzia d'Ambito i dati quali-quantitativi dei rifiuti raccolti presso la SEA;
- segnalare a Provincia e ATO e comunicare preventivamente agli utenti ogni eventuale variazione, anche temporanea, dei giorni e dell'orario di apertura;
- segnalare a Provincia e ATO le anomalie e le problematiche riscontrate nella gestione della SEA, nonché eventuali chiusure della SEA stessa (da comunicare preventivamente anche agli utenti).

Il Gestore è responsabile della corretta gestione dell'area (compresi il lavaggio e la sanificazione, ove necessaria, delle aree e dei contenitori per la raccolta nonché la manutenzione ordinaria di attrezzature, contenitori di raccolta e locali); può servirsi di terzi nell'espletamento di tali attività (cooperative sociali, imprese, ecc.), pur mantenendo sempre la diretta responsabilità all'interno del perimetro dell'area sulla quale insiste la SEA.

Il Gestore non può cedere i rifiuti conferiti a privati cittadini o a ditte non autorizzate a termini di legge al trasporto e/o alla raccolta di rifiuti urbani, nemmeno a titolo gratuito.

Competenze del personale in servizio presso le SEA

Il personale addetto alla gestione della SEA dovrà essere adeguatamente formato in modo tale da svolgere con efficacia ed efficienza le seguenti mansioni:

- custodire e presidiare la SEA durante gli orari di apertura;
- identificare l'utenza in ingresso accertandone l'appartenenza alle utenze per cui è consentito l'accesso;
- regolare l'accesso degli utenti al fine di evitare un eccessivo affollamento dell'area e garantire un più sicuro e corretto controllo delle operazioni di conferimento;
- verificare l'ammissibilità dei rifiuti conferiti;
- assistere gli utenti nelle operazioni di conferimento e di pesatura dei rifiuti (se previste o richieste), garantendo il corretto utilizzo delle aree e dei contenitori;
- sensibilizzare e fornire informazioni agli utenti sul servizio di raccolta differenziata e dare diffusione al materiale informativo promozionale;
- verificare il rispetto da parte degli utenti delle norme di comportamento previste dal regolamento per l'utilizzo delle stazioni ecologiche attrezzate;
- controllare lo stato di riempimento dei contenitori e delle aree per la raccolta, provvedendo a segnalare le esigenze di svuotamento;
- garantire la pulizia e il decoro della SEA;
- provvedere al lavaggio e alla sanificazione, ove necessaria, delle aree e dei contenitori per la raccolta;
- provvedere alla segnalazione di eventuali anomalie e disfunzioni che richiedano un intervento per operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- controllare affinché siano evitati danni a strutture, attrezzature, locali e persone.

5.6. Gestione degli impianti tecnologici

Il Gestore dovrà garantire il corretto funzionamento e il buono stato di manutenzione degli impianti e delle reti tecnologiche di cui è dotata la SEA, in conformità alle normative vigenti in materia.

In particolare, l'impianto di illuminazione dovrà essere preferibilmente mantenuto in funzione anche nelle ore di chiusura della SEA per una più facile sorveglianza e per scoraggiarne l'accesso di vandali o persone non autorizzate.